

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

POSTA PEC

SUAP Unione Pedemontana Parmense
suap@postacert.unionepedemontana.pr.it

e p.c.

ARPAE SAC Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Pratica SUAP 905/2023/SUAP/UPP relativa a **Procedimento Unico** ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017 per l'approvazione del progetto di **Delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti da effettuarsi in FELINO, VIA ALDO MORO 13/b** a nome di **SANI RINO S.N.C. DI SANI ALFREDO & C. - Richiesta integrazioni**

Con riferimento alla Vs. nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con Prot. 26/06/2023.0617146 di avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona per l'approvazione del progetto di Delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti da effettuarsi nel comune di Felino (PR) presentato da SANI RINO S.N.C. DI SANI ALFREDO & C., acquisita la documentazione relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

1. in merito al documento *"Studio Preliminare Ambientale"*, a fronte della delocalizzazione dell'attività oggi in fregio al torrente Baganza dall'attuale sito di via Galilei, si rileva la mancanza di opportune valutazioni sulle modalità e sui benefici di ripristino dell'area di via Galilei, anche a sostegno della soluzione progettuale in esame. Inquadrare, quindi, complessivamente tale aspetto, seppur nella consapevolezza che sarà oggetto di specifico approfondimento nell'ambito del cronoprogramma sul percorso di delocalizzazione;
2. le valutazioni ambientali non possono prescindere dall'esame ex ante ed ex post dell'intero assetto pianificatorio, a maggior ragione ricadendo nell'ambito di un art. 53c.1 lettera b) della LR 24/2017; la collocazione dei due ambiti (quello di via Galilei e quello di via A.Moro), invita ad un approfondimento, in considerazione degli studi e le conseguenti linee guida sull'ecologia del paesaggio in ambiti fluviali, quali APAT, *"Sperimentazione di modelli valutativi per la definizione della qualità ambientale: Metodo per lo screening delle risorse ecosistemiche delle fasce fluviali a supporto della pianificazione"*, 2000, i quali estendono ad ampie fasce fluviali le analisi poiché l'uso del suolo condiziona in maniera determinante il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi della risorsa idrica imposti dalla

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classifi.	1311	550	180	10		2023	47	

pianificazione, in primis la Direttiva 2000/60/CE. In questo caso gli ambiti fluviali sono limitrofi ad entrambe le aree interessate dal progetto, quella di decollo e quella di atterraggio;

3. chiarire l'inquadramento del progetto rispetto al Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po;
4. in merito a quanto riportato nel Paragrafo 1.5 dello "*Studio Preliminare Ambientale*", si rammenta che in base all'art. 45 delle NTA del PTA regionale e dell'art. 23 delle NTA del PTCP della Provincia di Parma, i nuovi insediamenti produttivi hanno l'obbligo di allacciamento alla fognatura per lo scarico delle acque reflue di lavorazione. Si richiede un aggiornamento della documentazione con relative valutazioni, visto anche il progetto di un sedimentatore che, in base a quanto previsto al Paragrafo 2.6.7, scaricherebbe in acque superficiali per indisponibilità del Gestore del Servizio idrico integrato a ricevere il troppo pieno. Specificare, inoltre, nella documentazione la natura dei singoli flussi, precisando e distinguendo le acque reflue industriali dalle meteoriche;
5. a pag. 58 dello "*Studio Preliminare Ambientale*" si scrive di un "pozzo" e che sono in corso verifiche sulla possibile sua utilizzabilità. Pertanto, è necessario definire chiaramente il possibile utilizzo o meno, in funzione di una conseguente chiara definizione del bilancio idrico dell'attività. Nel caso di utilizzo è necessario individuare il pozzo attraverso dettagli di localizzazione, proprietà, concessione all'utilizzo della risorsa nonché delle caratteristiche costruttivo/tecniche;
6. andrà quindi definito chiaramente il bilancio idrico dell'attività, specificando univocamente come avverrà l'approvvigionamento idrico, se da acquedotto, da pozzo o addirittura da presa di subalveo (come si legge alle pagg. 79, 80 dello "*Studio Preliminare Ambientale*") oltre che il contributo dovuto al recupero del "meteorico", conseguentemente andranno forniti tutti i rispettivi elementi tecnici per permettere primariamente una valutazione degli impatti sulla risorsa idrica e/o sul suolo;
7. in merito agli effetti cumulativi, approfondire le eventuali circostanze e/o interferenze rispetto al cantiere in corso della Cassa di Espansione sul T. Baganza;
8. fornire, per poter stimare preliminarmente l'impatto delle attività umane in progetto nei siti Natura 2000 e Parchi, la compilazione del modulo di pre-valutazione di incidenza (Modulo A1 della Del GR 1191_2007 e smi).

Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 07/07/2023

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Susana Ruiz Miguel

e-mail mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it

SRM: Richiesta_integrazioni Sani Rino art.53.docx